

LE ELEZIONI

L'intervista «Parola di Cev, bisogna cercare voti fino alla fine»

Ultimi appelli

Vince chi riesce a parlare ai delusi Mister Preferenze parla a tre giorni dal voto: «Bisogna mandare la gente a votare, le elezioni ce le giochiamo su questo». Merola parla di nemici interni: «Io sono per un Pd unito»

GIGI MARCUCCI

BOLOGNA
bologna@unita.it

Primo turno o ballottaggio? E, soprattutto, il centrosinistra vince?

«Le partite si giocano fino all'ultimo secondo. Se allenatori e giocatori discutono di vittorie o sconfitte mentre il gioco è in corso, finiscono solo per creare distrazione in campo». Mister Preferenze non si sbilancia e smussa gli angoli. Non accetta le sfide che gli vengono lanciate dall'interno della coalizione, praticamente non commenta Merola che parla di nemici interni. «Vincere significa che il nostro candidato diventa sindaco. Questa è la mia priorità».

Insomma non ci sono certezze e se ci sono non bisogna sedercisi sopra.

«La mia risposta è che bisogna mandare a votare la gente, le elezioni ce le giochiamo soprattutto su questo»

Quanto pesa questo rischio di astensione?

«Questo lo sapremo solo a urne chiuse, valutazioni anticipate non ne ho mai fatte. Se oggi qualcuno dicesse di aver previsto una forte affluenza alle ultime primarie non sarebbe sincero».

Per le primarie bolognesi contò anche

la radicalizzazione dello scontro imposta da Berlusconi a livello nazionale. **Può accadere di nuovo?**

«Per me il problema di questi quindici anni di centrosinistra è di non aver saputo sfruttare le due grandi occasioni di governo che abbiamo avuto. La radicalizzazione c'è. A giudicare da certe battute, la destra è pronta a giocare al livello più becerò. Si deci-

detto in altri momenti».

C'è unità nella coalizione, ma anche competizione, a giudicare dalla sfida che le ha lanciato Amelia Frascaroli.

«In questa campagna elettorale cerco di strappare voti dall'altra parte. Questa è la mia priorità. E quando dico l'altra parte mi riferisco ai delusi, non a quelli che già si collocano nell'alveo del centrosinistra. Per me la competizione con Amelia non esiste»

L'altro corno del dilemma sono i grillini. Temete una loro affermazione?

«Non esistono grillini come non esistono ceveniniani. Esiste l'elettore, è a lui che bisogna rivolgersi»

In questo caso parliamo di un elettore insoddisfatto, tentato di non votare a sinistra.

«Io assolutamente non demonizzo Grillo, ma a chi lo ha votato dico che c'è differenza tra destra e sinistra. È capitato che la sinistra non abbia dato il meglio di sé, ma non siamo tutti uguali. Sostenerlo per una forza politica è paradossale: un invito a starsene a casa perché nulla può cambiare»

Ha annunciato un corso accelerato di calcio per Merola. Ma una cosa è non sapere in che serie milita la squadra della città, un'altra è non sapere quanti scudetti ha vinto.

«Credo che si stia esagerando. Io posso dire perché il Bologna ha attraversato tutta la mia vita. Io preferisco gli

de su sindaco e consiglieri ma il voto è anche nazionale»

La ferita Merola è rimarginata? Che sensazioni le trasmette questa campagna elettorale?

«La ferita di una città commissariata rimane ed è uno dei punti sui quali bisogna parlare con molti delusi. Però ci sono state le elezioni regionali e le primarie hanno dato un segnale importante. E poi la coalizione e il Pd sono uniti».

Nel secondo caso con qualche scossone.

«Io ho accettato di fare il capolista solo perché dovevo rappresentare un segno di unità del partito. Un Pd forte può essere perno della coalizione di centrosinistra: altrimenti Berlusconi vince»

Le agenzie battono una dichiarazione di Merola: «Vincere per battere le resistenze conservatrici dentro il Pd»

«Io lavoro per l'unità, come ho già

detto in altri momenti».

C'è unità nella coalizione, ma anche competizione, a giudicare dalla sfida che le ha lanciato Amelia Frascaroli.

«In questa campagna elettorale cerco di strappare voti dall'altra parte. Questa è la mia priorità. E quando dico l'altra parte mi riferisco ai delusi, non a quelli che già si collocano nell'alveo del centrosinistra. Per me la competizione con Amelia non esiste»

L'altro corno del dilemma sono i grillini. Temete una loro affermazione?

«Non esistono grillini come non esistono ceveniniani. Esiste l'elettore, è a lui che bisogna rivolgersi»

In questo caso parliamo di un elettore insoddisfatto, tentato di non votare a sinistra.

«Io assolutamente non demonizzo Grillo, ma a chi lo ha votato dico che c'è differenza tra destra e sinistra. È capitato che la sinistra non abbia dato il meglio di sé, ma non siamo tutti uguali. Sostenerlo per una forza politica è paradossale: un invito a starsene a casa perché nulla può cambiare»

Ha annunciato un corso accelerato di calcio per Merola. Ma una cosa è non sapere in che serie milita la squadra della città, un'altra è non sapere quanti scudetti ha vinto.

«Credo che si stia esagerando. Io posso dire perché il Bologna ha attraversato tutta la mia vita. Io preferisco gli

svarioni di Merola ai falsoni che vanno allo stadio in campagna elettorale. Un sindaco deve sapere perfettamente cos'è il bilancio di un'amministrazione pubblica, di urbanistica, di servizi sociali. E Merola su questo è preparatissimo». ❖

LO SPILLO

«Non demonizzo Grillo, che c'è differenza tra destra e sinistra. Non siamo tutti uguali. Sostenerlo un invito a starsene a casa»



Virginio Merola e Naurizio Cevenini

Fabio Garagnani (Pdl)

■ «Una questione di lana caprina»: così il coordinatore Pdl definisce il presunto abuso edilizio che ha generato un lungo contenzioso tra Bernardini e il Comune di Zola



Franco Grillini (capolista Idv)

■ «L'abuso di Bernardini, al di là dell'esito giudiziario, è uno schiaffo a coloro che non hanno villette con volumi da aumentare in conflitto con il Comune».

